



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI MILANO

1°

20092 CINISELLO
P.ZA GRAMSCI 58
TELEF. 0186.146

NOTIZIARIO DEL GRUPPO DI CINISELLO BALSAMO

Maggio 1991

PERDERSI IN VICETIA

La campagna di Vicetia, più volte impostata e rinviata, era stata infine stabilita e programmata; il piano, particolarmente studiato nei piccoli e importanti particolari pur di non lasciare nulla d'intentato e niente al caso e alla fortuna, prevedeva l'impiego del Gruppo che si sarebbe spostato in zona OPERAZIONI al Venerdì. Ognuno sapeva esattamente il suo compito e tutti erano in possesso, già da diversi giorni, del piano operativo; perfettamente camuffati da turisti cominciarono il Venerdì e il Sabato antecedenti il giorno X ad infiltrarsi nella zona visitando fabbriche, paesi, piazze, trattorie e in queste ultime fecero abbondanti incette d'alimentari liquidi e solidi per cercare di capire sempre più la realtà della zona. La sera del Sabato la città era già praticamente invasa e il nostro Gruppo operativo scese in Vicetia e si mescolò, non riconosciuto, alla folla con lo scopo di memorizzare punti e luoghi ove operare il giorno successivo; una pattuglia composta da sei persone che si erano servite del treno per raggiungere Vicetia e ispezionare così le linee ferroviarie, era stata puntualmente recuperata dal Capo in zona STazione e tutto il gruppo silenziosamente si ricompose, senza nessuna perdita, per raggiungere Bassano dove avrebbe passato la notte in attesa dell'ora X. Nel frattempo una piccola pattuglia era già in zona e si sarebbe dovuta ricongiungere al Gruppo dopo aver ispezionato la cittadina; la serata era livida, gelida e rotta da squarci di pioggia improvvisa e violenta e la nostra pattuglia incontrò le prime difficoltà per ricongiungersi al resto del Gruppo comodamente accampato in un Albergo requisito per la serata. A loro si avvicinò un tale dall'accento fortemente toscano proponendogli uno strano apparecchio da lui inventato che poteva ricongiungerli al Gruppo; per tutta risposta i cinque, indaffarati a cercare il piano operativo smarrito, lo mandarono a quel paese e fedeli al motto: *SULDA' CHE SCAPA BUN PER UN ALTRA VOLTA*, se ne tornarono alla base operativa di Cinisello. Nell'Albergo intanto veniva messo a punto il piano della Domenica; all'alba (e qualcuno pensò subito



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
REGIONE DI MILANO

2°

20092 CINISELLO
P.ZA GRAMSCI, 28
TELEF. 0199-148

NOTIZIARIO DEL GRUPPO DI CINISELLO BALSAMO

alle¹ lunghe coscie della Parietti) un commando composto da quattro 2
Ufficiali e otto soldatesse avrebbe raggiunto in treno (che trovarono
poi super affollato da reduci, crocerossine, feriti ecc...) la città
e si sarebbe piazzato nel punto strategico più importante, la tribuna,
da dove avrebbero ~~MASSO~~ avuto in pugno tutta la situazione e avrebbero
visto il passaggio del resto del Gruppo che sicuramente sarebbe passato
marciando trionfale con i conquistatori della città. Il resto del Gruppo
doveva raggiungere Vicenza nella mattinata e il Capo avrebbe dato precise
disposizioni onde trovare il punto d'incontro ad operazione avvenuta e
lasciare quindi la città per raggiungere la solita trattoria fuori zona
operativa dove calarsi di nuovo realtà locale e scoprire altre abitudini
alimentari della popolazione. Tutto funzionò alla perfezione salvo il
fatto che, non incontrando nessuna resistenza da parte della popolazione
che anzi favorì in modo splendido l'invasione, non vennero rispettati i
tempi al punto che il povero Capo, che fu scoperto in un comodo bar a
leggere il giornale tanto lui era sicuro e tranquillo delle capacità
dei suoi uomini e donne, dovette con uno sforzo memonico non
indifferente imparare il dialetto della Valtravaglia e passare inosservato
con quelli di Luino. L'euforia era grande al punto di ritrovo,
tutto era andato alla perfezione e tutti aspettavano il rientro del P 12
(nome in codice del commando: pattuglione dodici); passano i primi minuti,
poi il quarto d'ora, poi la mezz'ora, poi l'ora ma del P 12 nessuna
traccia. Vennero arruolati due bersaglieri ciclisti che ispezionarono
il centro della città ma il P 12 non esisteva più si era volatilizzato.
Il Capo era tranquillo conosceva bene i suoi uomini e donne e sa-
peva benissimo che niente poteva metterli in difficoltà; avevano (lui
credeva) un piano particolareggiato e l'avrebbero seguito sino in fondo.
Il P 12 intanto vagava per la città alla ricerca del punto d'incontro
quando s'imbattè (ancora !) con un tale dal forte accento toscano che
diceva di chiamarsi Meucci il quale consigliava loro un apparecchio da lui
inventato che poteva metterli in contatto col Gruppo. Fu mandato via a
male parole, incacchiati com'erano, mentre il Gruppo raggiungeva tran-
quillo la trattoria sicuri di trovare prima o poi il P 12. Dopo qualche
ora e dopo aver dato ascolto a quel tale toscano, arrivò la telefonata
liberatoria. Un barbuto e anziano alpino della riserva, veterano di tante
battaglie, che tutti credevano toscano perchè il suo cognome richiamava

Celebre vino delle colline di Siena mentre invece era di Cernusco, venne mandato a prelevare il P 12 e il Gruppo si apprestava a ricevere con canti di gioia il P 12 ritrovato. Infatti il naturale proseguimento del verbo perdere è ritrovare: un esempio fra i più classici - perdersi nelle tue braccia e.....ritrovarsi con moglie e figli a carico (Attento Michele Cantarelli !). Ci sono è vero anche le eccezioni, che del resto confermano la regola, come quei tali che hanno perso a ~~MMMMMMMM~~ Marsiglia e successivamente hanno perso (ancora!).....anche la faccia!
All'ingresso del P 12 vennero intonati inni di gioia ma le soldatesse non erano per niente d'accordo anzi! Un Ufficiale poi si rifiutò di mangiare ma non fù grave danno perchè di riserva ne aveva ~~MMM~~ parecchia. Non solo ma la più accesa delle soldatesse disse che a loro non importava niente di ricongiungersi subito al Gruppo ma erano fortemente motivate ad aspettare ~~MMMMMM~~ nientemeno che il Presidente della Repubblica che voleva rendersi conto di persona del successo dell'invasione; costui, che verrà ricordato per il presidente fstermatore e per il Presidente che si toglie i sassolini dalla scarpa, ha tutta la nostra stima e ammirazione per quanto stà facendo. Un pò meno stima e ammirazione l'hanno le Ditte produttrici di sassolini (o macigni) perchè il nostro buon Presidente adesso comincia a dire anche il nome di chi gli mette i sassolini e la cosa a qualcuno dà fastidio. In ogni caso le Ditte (tutte in regola perchè si sono ~~MMMMM~~ tutte trasformate in s.p.a.v.: Società Per Accapparare Voti) continuano imperterrite la loro produzione.
Il Gruppo, ammirato e felice per questo spirito patriottico del P 12 di conoscere il Capo della Stato, perdonò tutto; venne celebrata dal Capellano Militare una Messa di ringraziamento e, insieme, felici ritornarono a Cinisello per cominciare a preparare il piano d'invasione di Milano per il prossimo anno.

Ciao a tutti

P.S. che non è postscriptum ma pensierino della sera (senza commenti)
Quando marciavamo negli Alpini si facevano 50 minuti di marcia e 10 di riposo. Ora (come stà cambiando il mondo!) i custodi di Brera fanno 30 minuti di riposo ogni ora. Per inciso gli Alpini marciavano in montagna con Zaino, scarponi ecc....)

AUGURI A IVANA E MIGELE CHE SI SPOSANO IL 15 GIUGNO!!!!!!!!!!

COMPLEANNI: 1 Giugno Corso Lorenzo - 4 Giugno Pezini Giuliano - 12 Giugno Chiagie Luigi - 13 Giugno Cantarelli Michele - 17 Giugno Mazzarella Franco - 19 Giugno Bellinaso Gino - 26 Giugno Scorta Uberto

CI VEDIAMO GIOVEDI' 6 GIUGNO ORE 21 IN SEDE